

MOZIONE

Misure urgenti per contenere l'irrazionale e galoppante edificazione dei terreni

del 30 maggio 2005

1. Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di varare misure urgenti che permettano di contenere la continua crescita dell'edificazione del terreno. Secondo il presidente della Fondazione svizzera per la protezione e la pianificazione del paesaggio, Raimund Rodewald, il consumo medio di terreno per abitante ha raggiunto ormai i 410 m² in media svizzera a causa dell'esplosione dei consumi per divertimenti, trasporti e urbanizzazione (v. Heimatschutz, 1/05, pp. 30-32). L'estensione galoppante delle superfici costruite è il problema ambientale n. 1 in Svizzera, perché impedisce lo sviluppo di un tessuto urbano di qualità, ostacola fortemente la gestione della mobilità, impedisce di proteggere la biodiversità e provoca la distruzione definitiva dei paesaggi agricoli. Anche il Consiglio federale ammette che "Lo sviluppo urbano esteso e diffuso che, purtroppo, corrisponde all'odierna realtà, è in contraddizione flagrante con i principi di base della pianificazione territoriale." (risposta alla mozione Barbara Marty Kälin 3.12.2004).
2. I dati dell'Ufficio federale di statistica fanno stato in Ticino di un consumo di terreno superiore alla media: nel 1997 era di 477 m² per abitante contro i 397 della media svizzera. D'altronde basta osservare dall'alto l'evoluzione delle pianure e dei fondovalle principali del Cantone negli ultimi decenni per capire l'intensità raggiunta dal fenomeno da noi. Pochi sono gli scampoli di terreno prativo o agricolo rimasti liberi dall'edificazione. Occorre quindi urgentemente una legislazione per una severa protezione di queste aree libere, analogamente a quanto fatto per i boschi e le foreste, oggi sostanzialmente protetti.
3. Misure urgenti per essere efficaci devono:
 - ridimensionare le aree edificabili nelle zone colpite dal fenomeno dell'urbanizzazione diffusa e favorire la densificazione edilizia dei terreni già edificati o la loro riqualificazione funzionale;
 - prevedere una perequazione finanziaria a favore per i Comuni dove sono conservati i terreni liberi da edificazione, rispettivamente a favore dei loro proprietari, che non realizzano plusvalore a differenza dei proprietari di terreni che vengono edificati.

Raoul Ghisletta

Arigoni - Beretta-Piccoli F. - Canonica G.